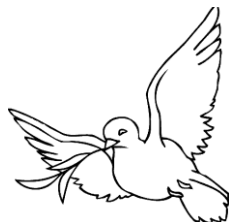


San Massimiliano dimostrava di possedere la gioiosa speranza, alimentandosi ogni anno e esortando tutti i militi a viverla in compagnia dell'Immacolata: "Il Signore è risorto: ripetono in questo giorno migliaia di bocche. «Anche noi dobbiamo risorgere» ci annuncia un canto Pasquale, ma non soltanto dopo la morte, poiché ogni anno la santa Chiesa invita i fedeli a fare ciò, raccomandando loro di accostarsi alla confessione pasquale... Anche se uno ha avuto la disgrazia di morire spiritualmente, anche se egli ha detto che non risorgerà mai più da morte, basta che egli si rivolga con sincerità alla Mediatrix delle grazie, all'Immacolata, non solo per ottenere la grazia della risurrezione, ma per raggiungere altresì i gradini elevati, molto elevati, della santità. Quanto più uno si avvicina a lei, tanto più abbondantemente attinge alle grazie della conoscenza e dell'amore, di un amore generoso verso Dio, che per amor nostro è salito fin sulla croce" (SK 1230).

L'amore di Gesù ci attrae verso la croce e ci stimola a ricambiarlo con amore incondizionato. La Milizia dell'Immacolata è porta-voce della gioia pasquale che è stata seminata prima, dall'amore di Colui che è stato crocifisso, del quale San Giovanni ci dice: "perché abbiano in se stessi la pienezza della mia gioia" (Gv 17,13). Con l'entusiasmo che padre Kolbe ci ha comunicato, impegnamoci per lottare sempre perché tutti conoscano intimamente Gesù, condividano con noi la fiducia nell'Immacolata, nella sua Mediazione universale con Dio e ricorranò a Lei con fiducia.

Come diceva San Massimiliano, dobbiamo **"amarLa sempre più ardentemente nelle tentazioni, nelle contrarietà... e ricorrere a Lei con tutta la fiducia. Anche noi, allora, potremo tutto, potremo tutto, ma in Colui che ci dà forza attraverso l'Immacolata"** (SK 1217).

*Il Signore vi benedica e vi dia pace!*



---

### MILIZIA DELL'IMMACOLATA

P.zza Malpighi 9 – 40123 Bologna - Tel. 051 23.79.99

E-mail [centroregionale@miliziaimmacolata-er.it](mailto:centroregionale@miliziaimmacolata-er.it)

Sito: [www.miliziaimmacolata-er.it](http://www.miliziaimmacolata-er.it)



**CENTRO REGIONALE M.I.**

**Bologna**

**4. Aprile 2020**

## **Riscopriamo l'attualità del carisma kolbiano, splendida via di santità**

Carissimi, riprendiamo l'appuntamento mensile con un po' di ritardo ed una "insolita edizione" della ormai tradizionale "scheda regionale M.I.": la pandemia che ci ha travolto e stiamo ancora attraversando è arrivata a contagiare anche i tempi e i modi del nostro vivere e comunicare... ma la Pasqua, che – come la primavera – è tornata a risplendere anche quest'anno (seppur privati della celebrazione comunitaria!), ci annuncia la vittoria della vita sulla morte; Gesù è risorto e presente in mezzo a noi – non più chiuso nel sepolcro! – e ci invita a "non temere" e a seguirlo sulla via della gioia, con speranza, pur in mezzo a fatiche e tribolazioni.

Riprendiamo dunque il cammino intrapreso, accompagnati e guidati dalla **Esortazione apostolica sulla chiamata alla santità nel mondo contemporaneo**, di papa Francesco, **Gaudete et exsultate**: riprendiamo in mano quelle parole e muoviamo i nostri passi in quella luce «perché il Signore ha scelto ciascuno di noi "per essere santi e immacolati di fronte a Lui nella carità"» (GE, 2). E lo facciamo ritornando alle origini della "vocazione M.I.": il carisma di Massimiliano Kolbe, come splendida via di santità. Lasciamoci condurre dalla luce dello Spirito, dono e frutto pasquale riflesso nella testimonianza di una vita santa.

*«Tra i santi ve ne sono di quelli che, per un tratto più o meno lungo di tempo, hanno abusato dei doni di Dio e sono stati sordi alla silenziosa chiamata della grazia. Alcuni di essi, troppo legati alle occupazioni e ai divertimenti, anche se non peccaminosi,*

dimenticarono il loro sublime destino: come il serafico s. Francesco, beniamino della gioventù ricca di Assisi. Altri, poi, dopo esser caduti in basso e di essersi avvolto nel fango del vizio, si erano ormai allontanati totalmente da Dio, come s. Maria Maddalena, s. Margherita da Cortona. Altri, infine, non conoscevano neppure la vera via assegnata ad essi, come l'apostolo s. Paolo, il quale confessò apertamente di aver perseguitato, per ignoranza, la Chiesa di Dio (cfr. 1 Tim 1, 13).

E vediamo ora come Dio li inseguiva con la sua grazia, come bussava alla porta dei loro cuori nelle circostanze favorevoli, come mostrava in modo sempre più chiaro la strada della loro missione: allorché cominciarono a collaborare con i doni di Dio, divennero santi. E così, s. Francesco sente una voce che lo chiama ad andare a combattere, ma quando, per obbedire, sta per preparare il cavallo e l'armatura, Dio gli chiarisce che dovrà mettersi a capo di un esercito spirituale e, insieme con esso, combattere contro le potenze dell'inferno: ed ecco che inizia un'altra vita. S. Margherita da Cortona osserva il proprio amante, ormai... fetido cadavere, e, sotto l'impressione di tale vista, abbandona la vita peccaminosa e si converte. E s. Paolo, allorché, fremente d'ira, si sta avvicinando alle porte di Damasco per incarcerare i cristiani, scaraventato a terra, da ostinato nemico diventa ardente apostolo della dottrina di Cristo. E tutti questi santi, dopo la loro conversione non conoscono più né misura né limiti nel servizio di Dio: non si accontentano più di rispettare una rettitudine mediocre; con un'ascensione verso le più alte vette della perfezione cristiana, essi si sforzano di riscattare il tempo e le grazie dissipati in precedenza.

Quando si tratta della gloria di Dio e della salvezza delle anime, nessuna fatica è pesante per loro, nessuna croce è spiacevole: da quel momento in poi per essi tutto questo è un piacere, tutto è un tesoro, poiché è tutto al servizio dell'amore di Dio!

Pur seguendo con fedeltà l'ispirazione della grazia divina, i santi non cessano di essere persone simili a noi, e di solito le loro azioni e le loro parole portano in sé le impronte caratteristiche del loro ambiente, del loro paese, della loro patria ». [cfr. SK 1010]

« Anch'essi erano soggetti alle tentazioni, anch'essi cadevano e si rialzavano, anch'essi si sentivano oppressi dalla tristezza, indeboliti e

paralizzati dallo scoraggiamento. Tuttavia, memori delle parole del Salvatore: "Senza di me non potete far nulla" (Gv 15, 5), e di quelle di s. Paolo: "Tutto posso in colui che mi dà la forza" (Fil 4, 13), non confidavano in se stessi, ma, ponendo tutta la loro fiducia in Dio, dopo ogni caduta si umiliavano, si pentivano sinceramente, purificavano l'anima nel sacramento della penitenza e poi si mettevano all'opera con un fervore ancora maggiore. In questo modo le cadute servivano ad essi quali gradini verso una perfezione sempre maggiore e diventavano sempre più leggeri.

Allorché s. Scolastica chiese al fratello s. Benedetto che cosa fosse necessario per raggiungere la santità, ottenne questa risposta: "Bisogna volere"». [cfr. SK 1001]

Vogliamo volare, cari militi, al soffio pasquale dello Spirito!

*Intenzione del mese:*

### **Impariamo ad accogliere e ad assumere in noi la logica del Triduo Pasquale.**

*"Io possa conoscere Lui, la potenza della sua risurrezione, la comunione alle sue sofferenze, facendomi conforme alla sua morte, nella speranza di giungere alla risurrezione dai morti" (Fil 3,10-11)*

Paolo, Apostolo delle genti, esprime un desiderio profondo di conoscenza intima del Signore, della forza del dono della risurrezione, della comunione con le sue sofferenze, facendosi conforme alla sua morte, nella speranza di giungere alla risurrezione dai morti. Questa conoscenza intima di Cristo non riguarda solo la mente, ma tutta la persona. È un'esperienza che coinvolge tutta la persona, le cambia la vita. Questo significa vivere come ha vissuto Cristo, conoscere la sua vicenda terrena, conoscere la gloria della sua risurrezione, aderire a Lui passando attraverso la sofferenza e la morte. Questa esperienza apre alla speranza della risurrezione. E la risurrezione apre il cuore alla missione. Sperimentare questa gioia è dono di Dio, e nella fede già partecipiamo in certa misura a questa vita in pienezza. Nella vita di ogni giorno ci disponiamo a seguire Gesù e a vivere secondo la Sua volontà.